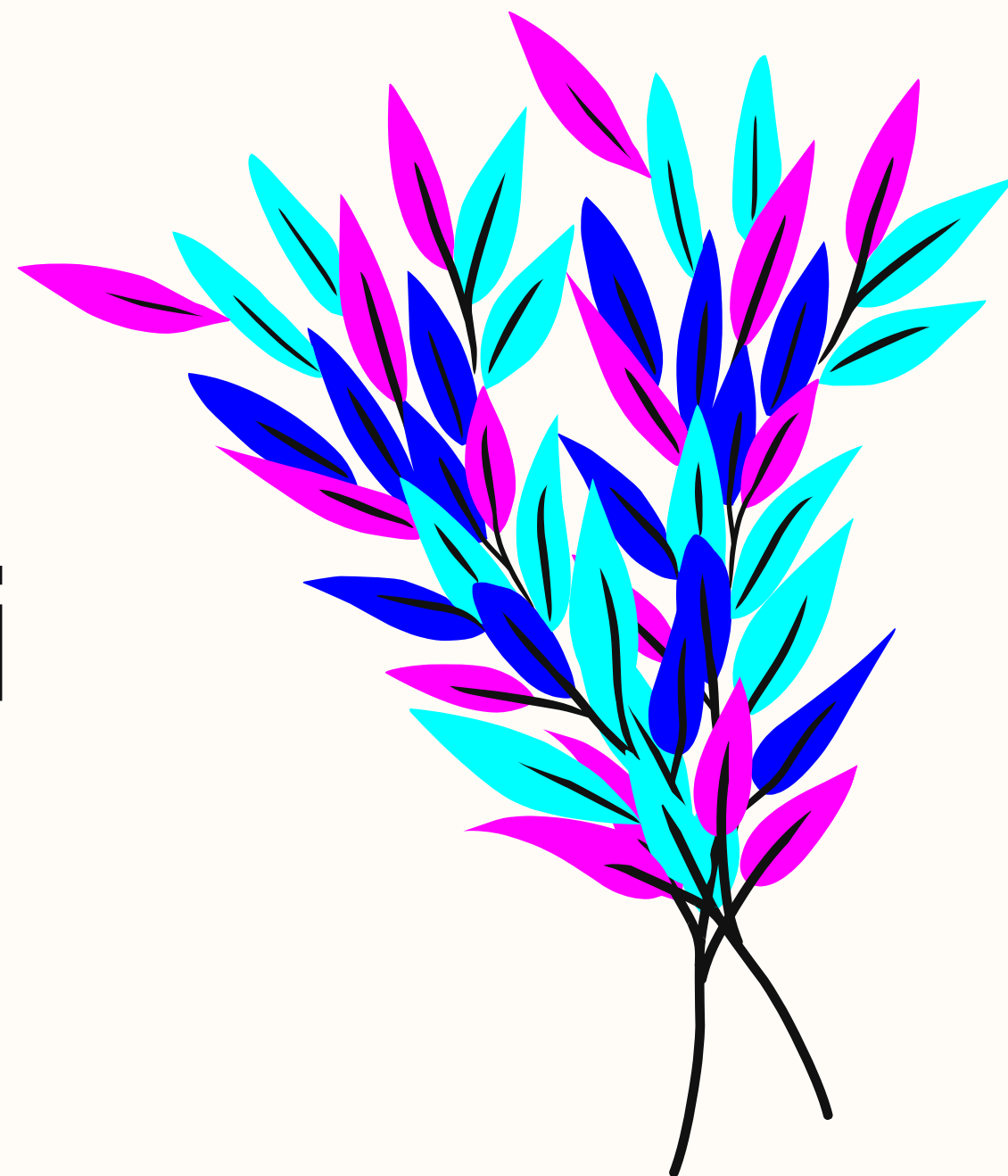




Biblioteca dei cereali



Modello interdisciplinare di mediazione culturale

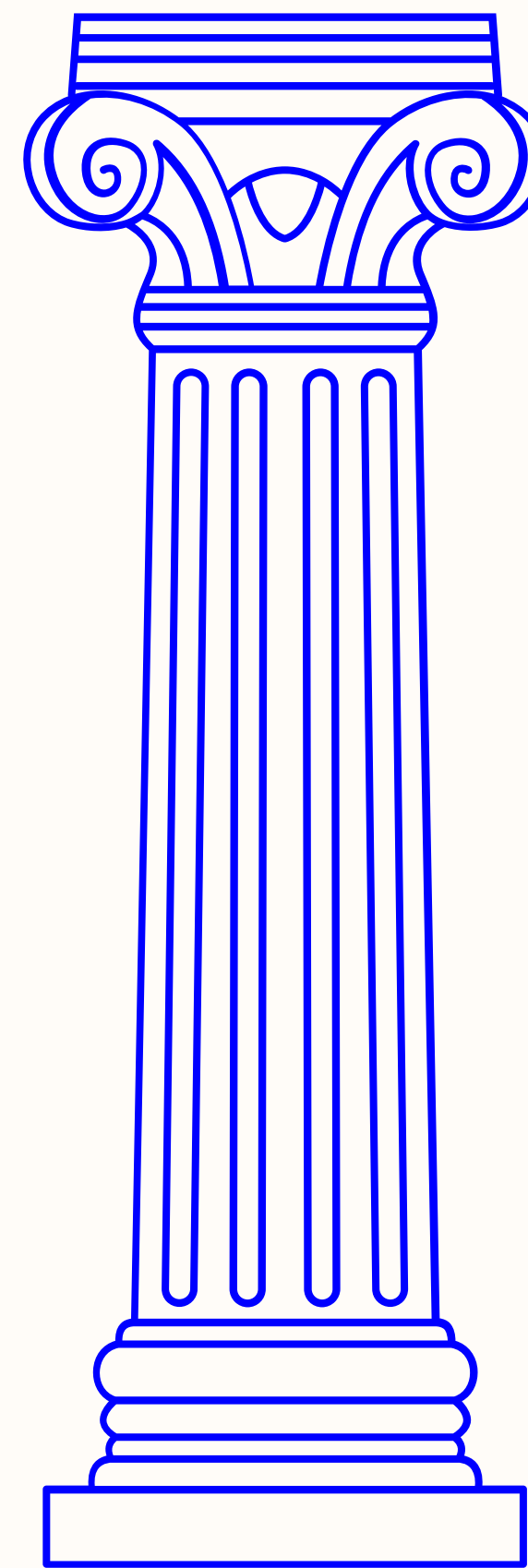


Storia del soggetto culturale legato a un elemento specifico del patrimonio europeo

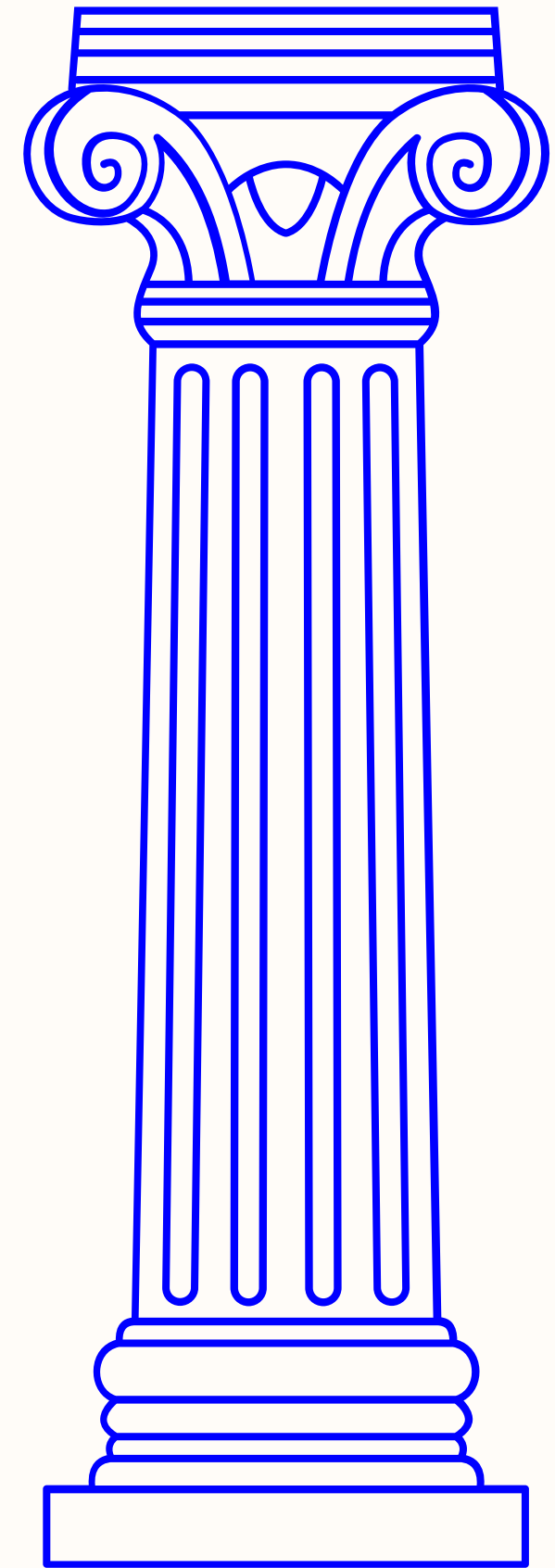
Questo concetto è nato negli Stati Uniti intorno al 2010 con il nome di «banche dei semi» ed è stato successivamente implementato nelle biblioteche pubbliche.

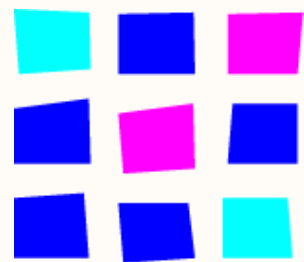
Si è presto diffuso nel continente europeo grazie all'iniziativa di Sébastien Wittevert, fondatore della piattaforma online di scambio di semi «Graines de Troc».

Infatti, già nel 2013, le banche dei semi erano presenti in Francia, nelle città di Lille, Tolosa e poi Parigi. Oggi ce ne sono diverse centinaia sparse nelle biblioteche di tutta la Francia e il concetto si sta espandendo anche nei paesi europei.



Ma non si tratta solo di condividere semi gratuiti; la portata è molto più ampia, poiché fa parte di uno sforzo di conservazione della biodiversità, data l'allarmante osservazione del significativo declino della biodiversità, stimato intorno al 75% secondo la FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura). Si tratta quindi di preservare questo patrimonio per le generazioni future.

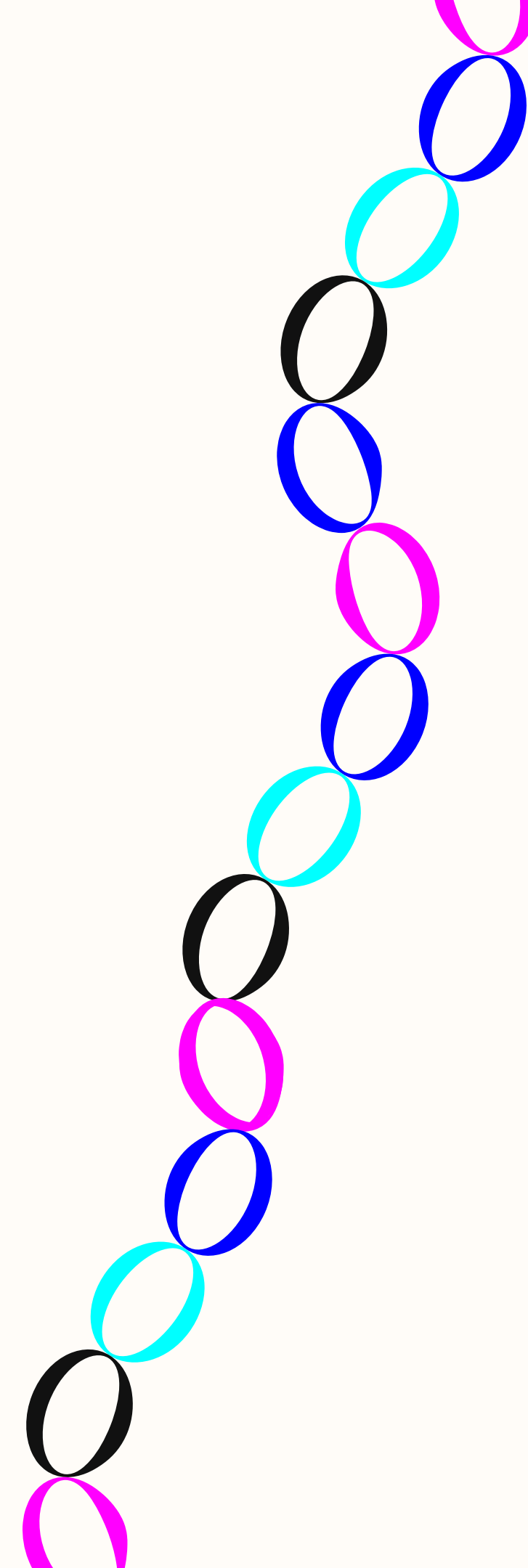




Collegamento alla cittadinanza attiva

Coinvolgere i giovani nella conservazione di questo patrimonio, ovvero la biodiversità, significa renderli consapevoli dell'importanza del concetto di beni comuni.

Aiutarli a comprendere che una comunità può essere garante e responsabile delle risorse, che devono essere preservate e arricchite in modo . Sviluppare in loro una coscienza ecologica e civica.

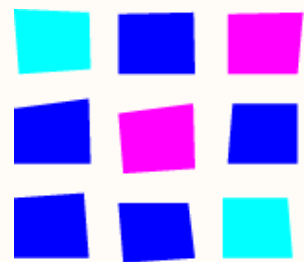




Aspetto innovativo dell'attività

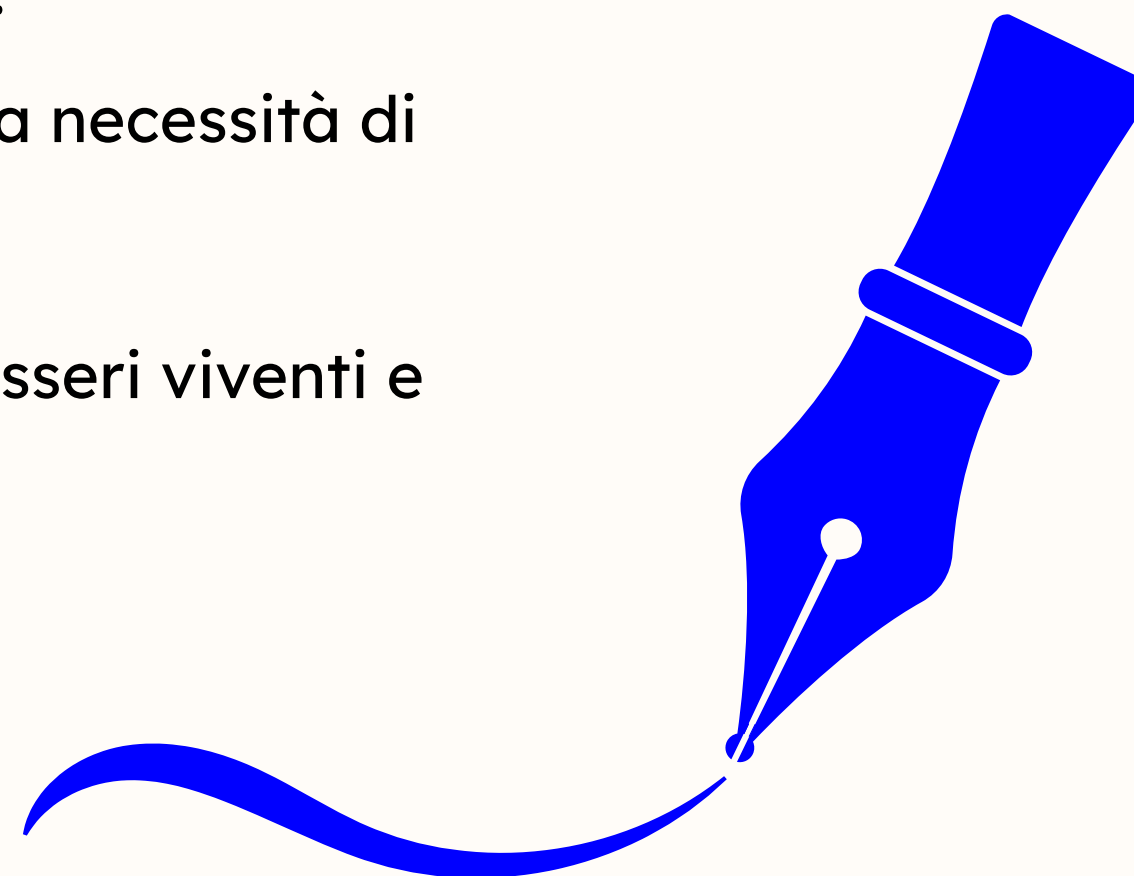
Questa attività è altamente collaborativa e richiede un vero spirito di squadra per creare la banca dei semi e comunicarne l'esistenza. È anche un modo per rafforzare i legami sociali con gli altri residenti locali. Condivisione del know-how. L'utilizzo di materiali riciclati per creare la banca dei semi sensibilizza inoltre i giovani sull'importanza del riciclaggio, una questione significativa nella nostra epoca di consumo eccessivo.





Materie specifiche sviluppate

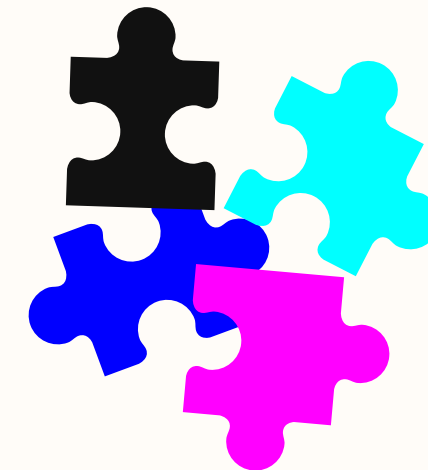
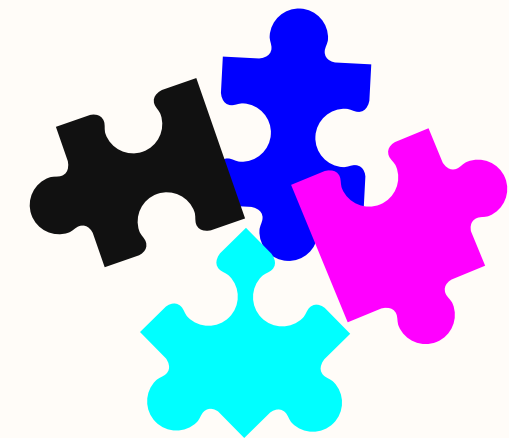
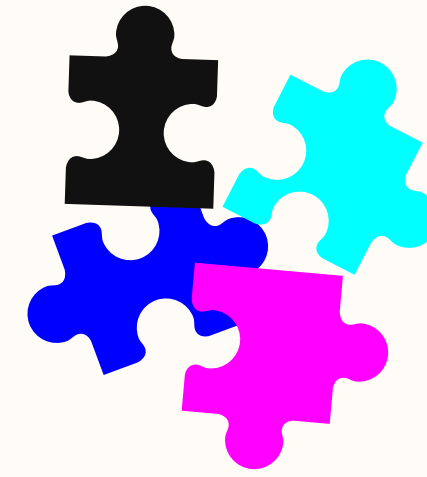
- Scienze naturali: rendere disponibili i semi comporta il processo di recupero dei semi. Esplorare le varie specie e categorie di piante.
- Matematica: calcoli necessari per costruire la banca dei semi.
- Educazione ambientale: affrontare le questioni ambientali e la necessità di preservare la biodiversità locale.
- Educazione civica: riconoscere l'importanza di rispettare gli esseri viventi e condividere i valori. Promuovere la vita comunitaria.

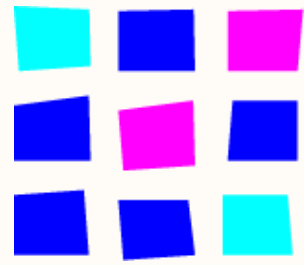




Accessibilità

Questa attività è adatta a tutti e non richiede competenze tecniche. Può essere facilmente replicata in un'area più ampia all'interno delle aree comuni del villaggio. Il suo costo finanziario è inferiore perché l'attenzione è rivolta al riciclaggio e al riutilizzo.

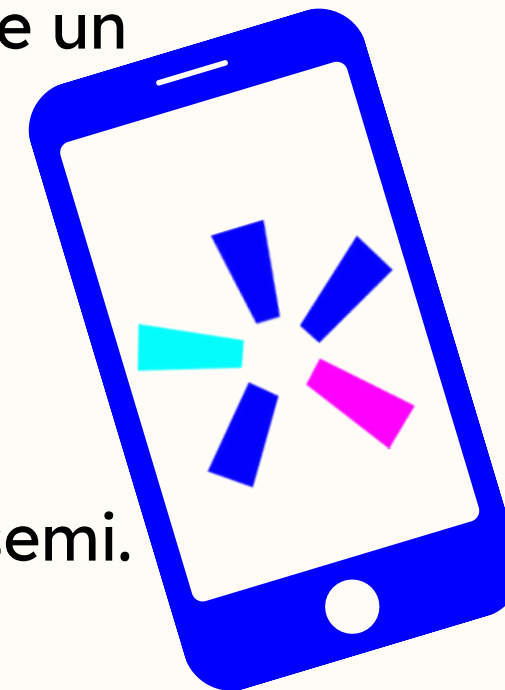
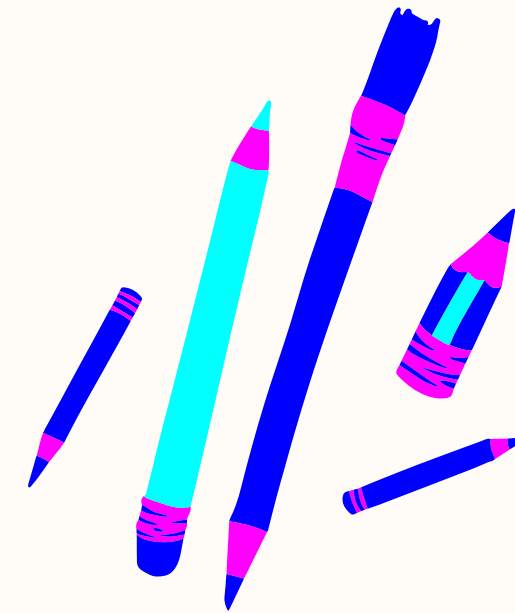
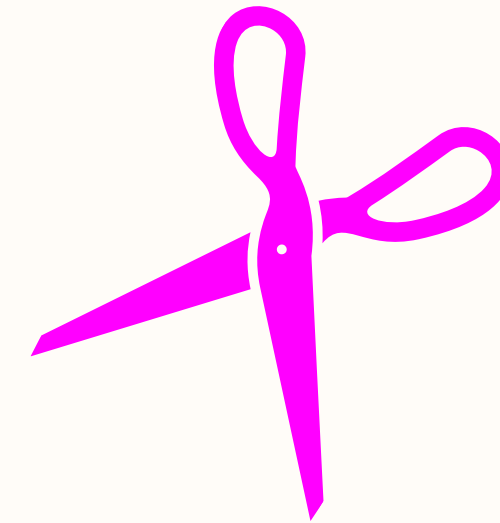




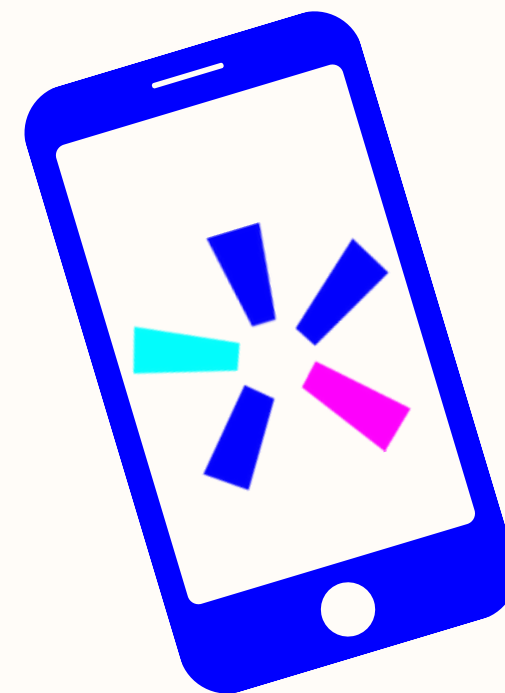
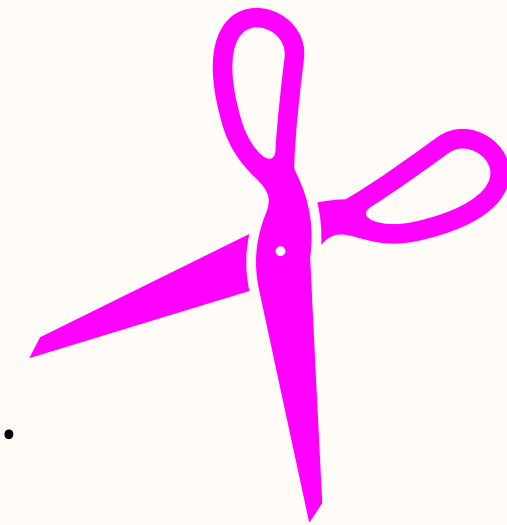
Materiali necessari

L'attrezzatura necessaria è piuttosto varia e lascia libero sfogo alla fantasia di tutti, ma ecco un esempio di attrezzatura che può essere utilizzata:

- Scatole di cartone per scarpe, che possono essere assemblate incollandole insieme.
- Oppure casse di legno per bottiglie di vino, che possono essere utilizzate per realizzare un piccolo mobile. Per il montaggio occorrono chiodi e un martello.
- Oppure anche un vecchio mobile come una cassettera.
- Vernice per la decorazione.
- Carta abbastanza spessa da poter essere piegata in sacchetti per semi.



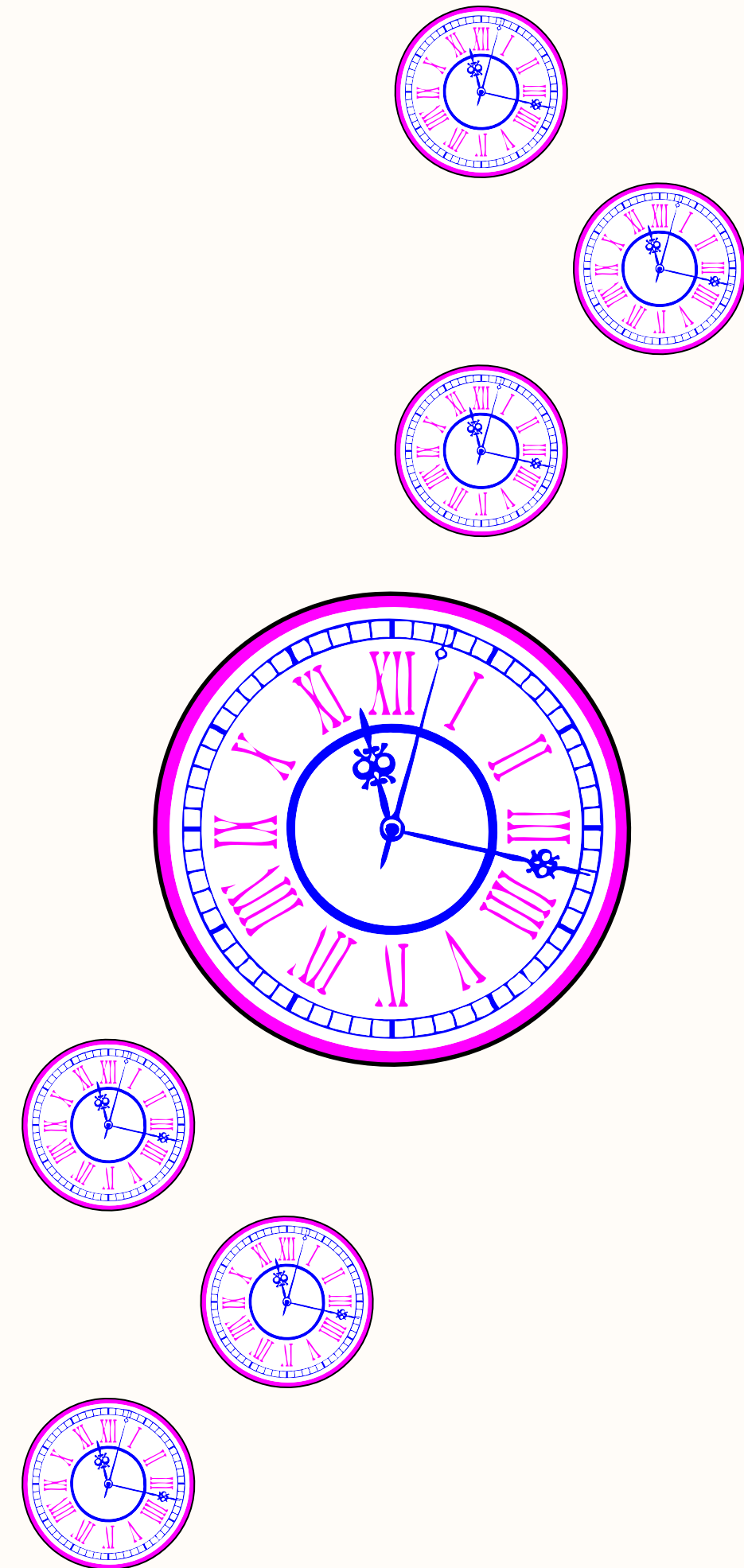
- Etichette su cui scrivere il tipo di pianta, nonché informazioni utili come l'anno di raccolta dei semi, il periodo di semina, il tipo di esposizione, l'irrigazione, il trapianto, ecc.
- Una mappa del villaggio per distribuire volantini e comunicare il progetto.
- L'attrezzatura o un luogo dove stampare il materiale di comunicazione, se possibile.
- Senza dimenticare un luogo in cui installare la banca dei semi.

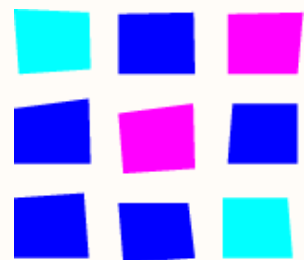




Durata dell'attività

La durata prevista per questa attività è di 10 ore, sapendo che continuerà nel tempo. Ogni sessione durerà 2 ore, per un totale di 5 sessioni.

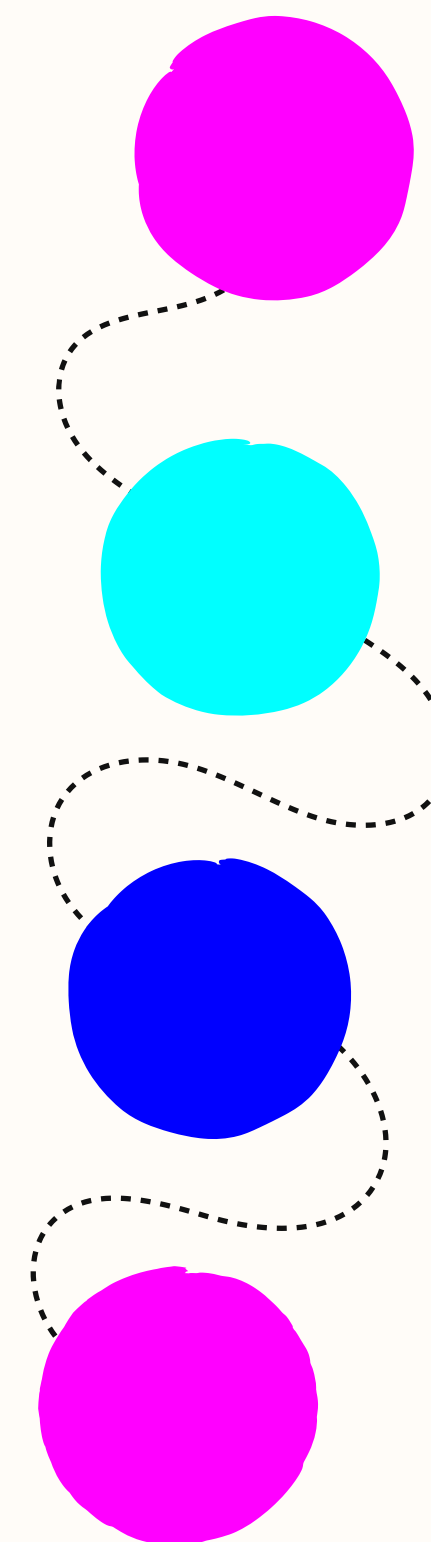




Descrizione dell'attività

1. In primo luogo, è necessario riflettere per concordare il modello di banca dei semi che si intende creare. Potrebbe essere utile fare uno schizzo. Immaginate degli scomparti organizzati per categoria di frutta e verdura, nonché per stagione. Inoltre, pensate a come comunicare il progetto all'interno del villaggio. Quando possibile, è meglio dare la priorità al contatto diretto con i residenti locali, le aziende e il municipio, in modo che possano trasmettere le informazioni. In questa fase è utile creare un elenco. Ma agite anche sui social media attraverso i gruppi locali esistenti. Inizia condividendo il lancio di questo progetto, poi pianifica la comunicazione in ogni fase. (Un post iniziale al primo incontro, poi un post in ogni fase).

(Durata di questo primo approccio: 1 ora)



Nella stessa sessione, una volta scelta la tipologia di banca dei semi, è necessario pensare alle attrezzature necessarie e fare un elenco. Cosa si può recuperare da un unico posto e cosa dovrà essere necessariamente acquistato? (Durata 1 ora)

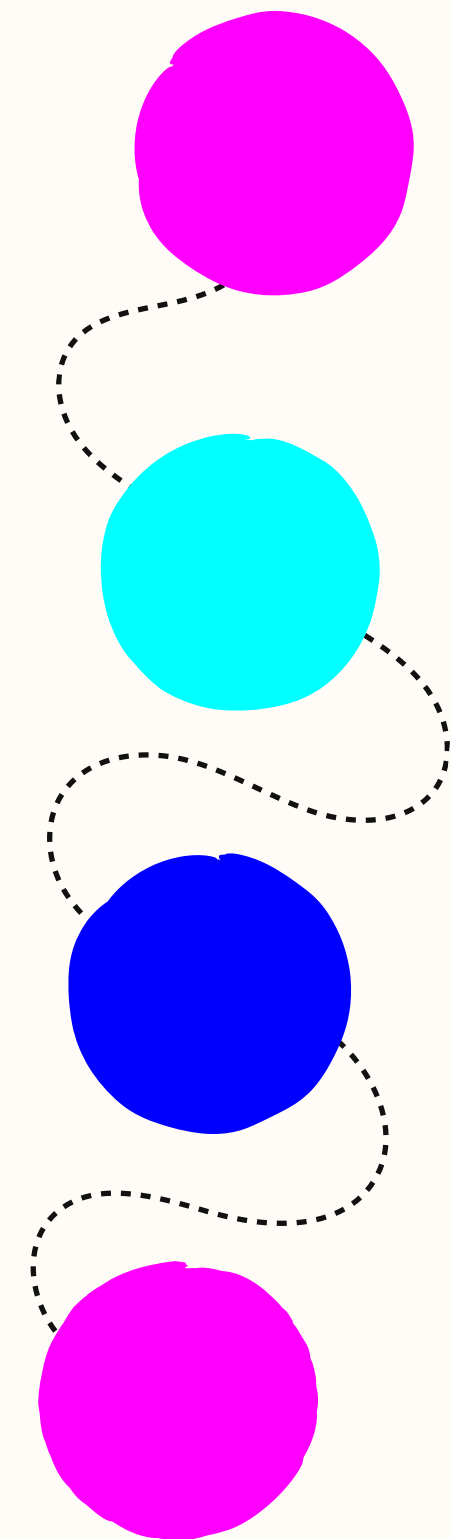
2. Per la seconda sessione, è necessario portare i materiali di base e può iniziare la fase di costruzione. Il gruppo può essere diviso in sottogruppi, quindi l'assemblaggio finale può essere effettuato insieme.



Figura 1 e 2 Libreria dei grani - Fermat Science

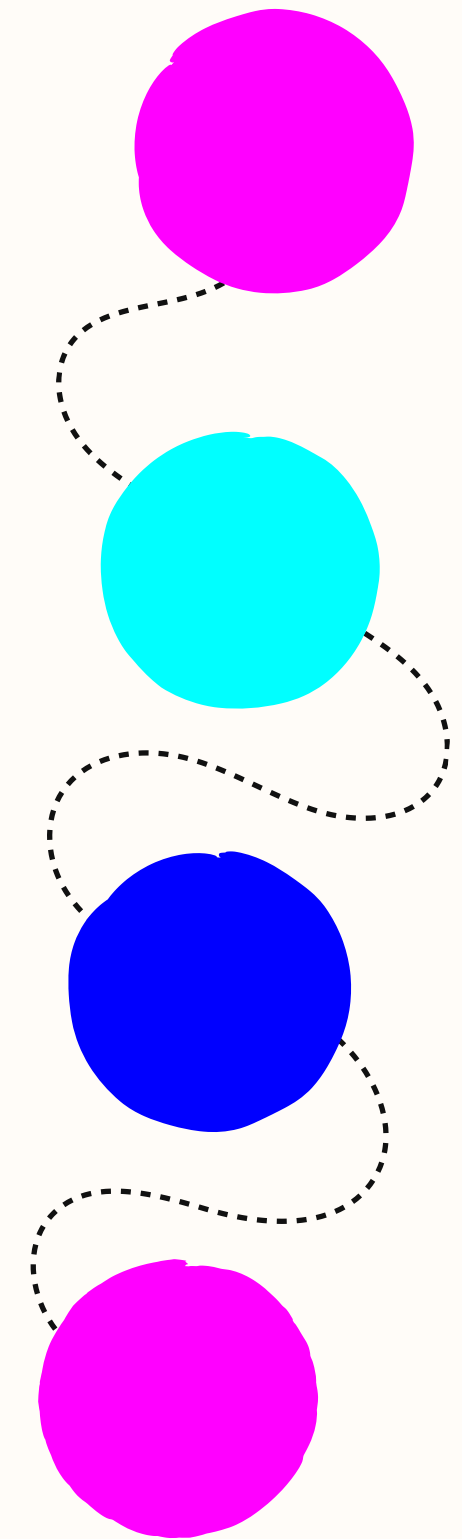


Figura 3 Sacchetto per semi
Origami - Fermat Science

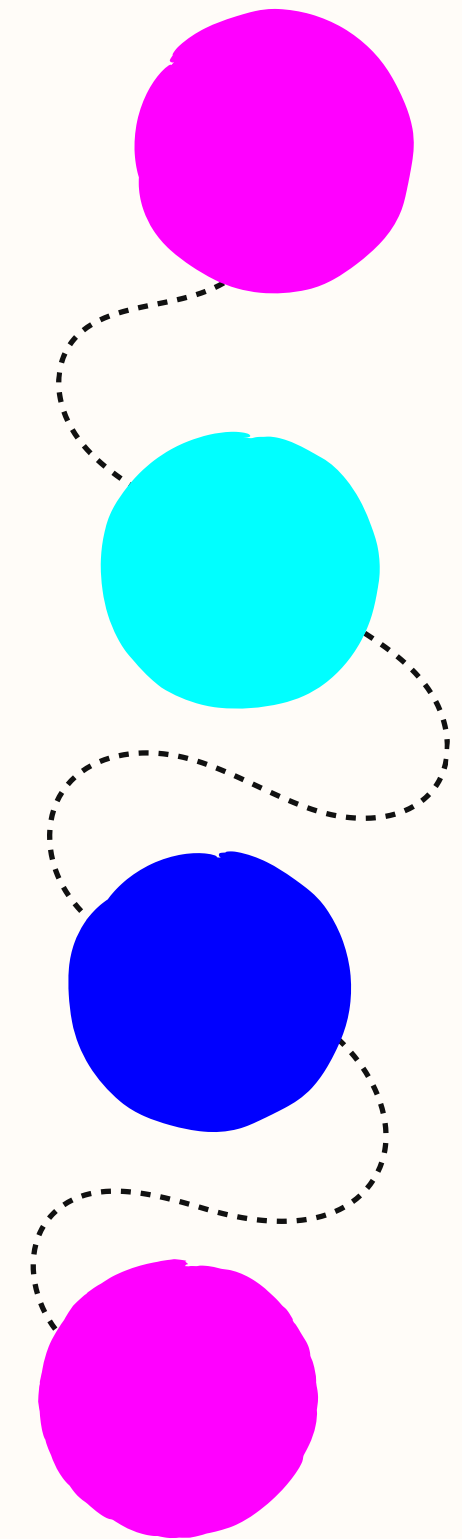


3. La terza sessione si svolgerà in due fasi: la prima ora sarà dedicata alla fase di finalizzazione o decorazione dell'armadio dei semi creato, nonché alla riflessione sulle regole di utilizzo della banca dei semi, mentre la seconda ora sarà dedicata alla creazione di due supporti di comunicazione:

- Il primo sarà messo a disposizione accanto alla banca dei semi per ricordare alle persone le regole di funzionamento.
- Il secondo sarà un volantino che spiegherà il progetto, cos'è una banca dei semi e dove sarà disponibile nel comune (aggiungere gli orari di apertura della sede)... Aggiungere anche una data di inaugurazione per scoprire la banca dei semi e depositarvi i primi semi (prevedere questo per la quinta sessione).
- Prevedi di stampare i volantini per la prossima sessione.



4. La quarta sessione sarà interamente dedicata alla comunicazione del progetto. Formare gruppi per coprire i vari settori del villaggio e distribuirli in modo collegiale. Un gruppo per settore. Contattare i residenti per spiegare il progetto distribuendo il volantino e chiedendo loro se hanno semi da donare o se possono aiutare comunicando con i loro amici e familiari.
5. Infine, durante questa sessione finale, verrà allestita una presenza permanente accanto alla banca dei semi per accogliere le persone al loro primo utilizzo, fornire loro informazioni e discutere con loro questo approccio alla conservazione e alla distribuzione locale dei semi.



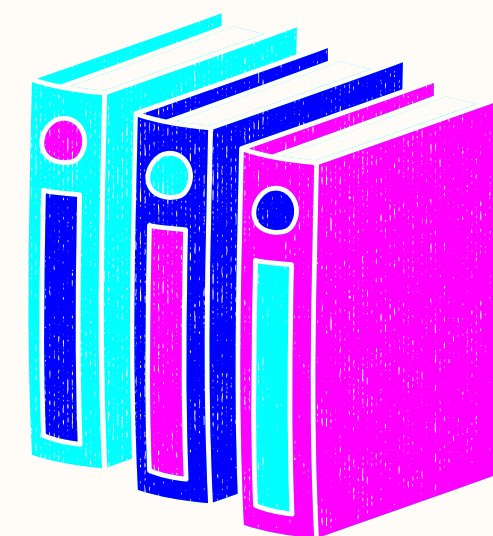


Per approfondire & Risorse

- È anche possibile organizzare una giornata di scambio di piante da frutto e ortaggi nel villaggio e promuovere così la banca dei semi per farla conoscere al maggior numero possibile di persone.
- Ricordatevi di scattare delle foto, che contribuiranno poi a mettere in evidenza l'impegno dei partecipanti a questo workshop.

Risorse:

- <https://www.grainesdetroc.fr/>
- <https://www.fao.org/newsroom/detail/the-genetic-diversity-of-our-plants-and-forests-is-at-risk--new-fao-reports-warn/fr>



MEDIATE! YOUR FUTURE

Per ulteriori informazioni sul progetto, si prega di consultare il sito
mediateyourfuture.eu



Fermat
SCIENCE



arteria
foundation



MALAKOS



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.